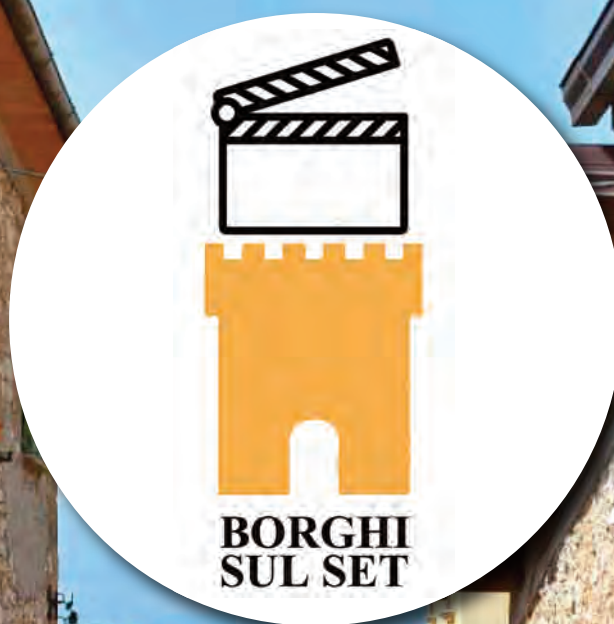


**Il primo e unico Festival cinematografico in Italia
specializzato e dedicato ai film girati nei Borghi storici**



SPECIALE BORGHI DEL LAZIO

PRIMA EDIZIONE – 29 MAGGIO 2023

BORGHI SUL SET È UNA INIZIATIVA DEL CINECIRCOLO ROMANO

**PROIEZIONI: CINEMA CARAVAGGIO - VIA G. PAISIELLO, 24 i - ROMA
INCONTRO CON GLI AUTORI ALLA FINE DELLE PROIEZIONI**

BORGHI SUL SET FESTIVAL CINEMATOGRAFICO (BORGHI STORICI IN CELLULOIDE)

Il Marchio è stato depositato in data 10/06/2020, con Attestato di registrazione per Marchio di Impresa, Primo Deposito, relativo alla domanda Numero deposito/Numero registrazione: 302020000045232

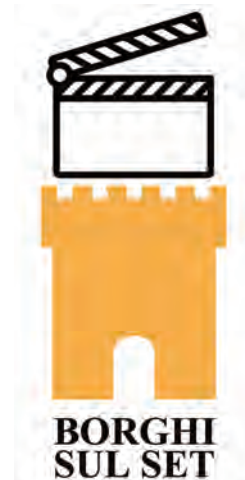
Titolari: Daniela Cipollaro 50% e Catello Masullo 50%.

Mandatario/Rappresentante: Catello Masullo - Via Lorenzo il Magnifico 120, 00162 Roma

Il catalogo-rivista *Borghi sul set* è un prodotto *Qui Cinema*

Reg. Tribunale di Roma N° 58/20 del 2.7.2020

Direttore Responsabile: Rossella Pozza



Presidente del Festival: Daniela Cipollaro
Direttore artistico del Festival: Catello Masullo

La Giuria

Comitato di Selezione/Giuria: Ugo Baistrocchi, Cristiana Bini, Martine Brochard, Luciana Burlin, Cristina Cano, Daniela Cipollaro, Paola Dei, Roberto Leoni, Armando Lostaglio, Franco Mariotti, Catello Masullo, Ernesto Nicosia, Roberto Petrocchi, Rossella Pozza, Oreste Rutigliano, Carlo Sarti, Paola Tassone

Presidente: Catello Masullo

La pubblicazione è edita dal CINECIRCOLO ROMANO

Via G. L. Squarcialupo 10, 00162 Roma

Tel. 375 5752711

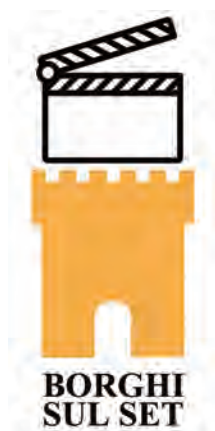
Sito internet: www.cinecircularomano.it

Email: segreteria@cinecircularomano.it

Facebook.com/cinecircularomano

Youtube: Cinecircolo Romano

In copertina: uno scorcio del Borgo di Arpino (Frosinone)



BORGHI SUL SET FILM FESTIVAL

*Il primo e unico in Italia specializzato
e dedicato a film e corti girati nei Borghi storici*

Incontro con gli Autori alla fine delle proiezioni

Proiezioni: Cinema Caravaggio - via G. Paisiello, 24i - Roma

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti

Per la sostenibilità ambientale, per raggiungere la sala: bus 223 - 360 - 910 - 52 / tram 3 - 19

www.cinecircularomano.it - segreteria@cinecircularomano.it  cinecircularomano - tel. 3755752711



IL PROGRAMMA DELLA I EDIZIONE

LUNEDÌ 29 MAGGIO DALLE ORE 16.00: CORTOMETRAGGI



Il Vestito

di Maurizio Ravallesse (15')

BORGHI

Valcanneto
(Cerveteri - Rm)
Palidoro e Tre Denari
(Fiumicino - Rm)



Il Guerriero

dei Fratelli Latilla (15')

BORGHI

Fondi (Lt)



Miraggio

di Marianna Adamo (15')

BORGHI

Contigliano (Ri)
Cottanello (Ri)
Rocca Vittiana
(Varco Sabino - Ri)



Volevo essere Gassman

di Cristian Scardigno (16')

BORGHI

Cisterna Vecchia di
Cisterna di Latina (Lt)

ORE 18.30

ORE 21.00

A SEGUIRE

Il pataffio

di Francesco Lagi (117')

BORGHI

Alvito (Fr)
Arpino (Fr)
Balsorano (Aq)
Gallinaro (Fr)
Picinisco (Fr)
San Donato
Val di Comino (Fr)
Vicalvi (Fr)



PREMIAZIONE

I EDIZIONE

BORGHI SUL SET



Grazie ragazzi

di Riccardo Milani (117')

BORGHI

Amelia (Tr)
Collarmele (Aq)
Velletri (Rm)

Con il Patrocinio di



**REGIONE
LAZIO**



COMUNE DI
ALVITO



CITTÀ DI
AMELIA



CITTÀ DI
ARPINO



COMUNE DI
CERVETERI
ASSESSORATO ALLE PARI
OPPORTUNITÀ,
CULTURA, INCLUSIONE
E PUBBLICA ISTRUZIONE



COMUNE DI
CISTERNA
DI LATINA



COMUNE DI
CONTIGLIANO



COMUNE DI
COTTANELLO



BORGHI SUL SET

FESTIVAL CINEMATOGRAFICO

BORGHI SUL SET è un Festival cinematografico dedicato esclusivamente a film e documentari girati negli antichi Borghi. Abbiamo, infatti, individuato in questi ultimi, con il loro fascino e la loro magia, una quinta ideale per un set cinematografico suggestivo.

Gli intenti programmatici del Festival sono di presentare e valorizzare opere cinematografiche, lungometraggi e cortometraggi, sia di finzione che documentari, nonché eventuali anteprime di film girati in qualche centro storico di antichi paesi italiani e prevedere una sorta di concorso, con una votazione finalizzata ad una premiazione conclusiva.

Può sembrare strano, ma non è mai stato realizzato un Festival dedicato ai film girati nei Borghi. Anche se in questi ultimi anni media e cultura scoprono che in Italia esiste una realtà viva, sofferente ed immensa di migliaia di borghi, che combattono per la sopravvivenza. Centri che amiamo, come i paesaggi in cui sono immersi e a cui l'uomo moderno non può rinunciare, per raggiungere il suo equilibrio.

Ci riferiamo alle atmosfere legate al vivere nei paesi, ai problemi dell'abbandono e della emigrazione, alla crisi dell'agricoltura, alla capacità di quest'ultima di richiamare nuove energie e di creare specifica occupazione. E anche ai giovani che studiano e lasciano la loro terra e che bisogna riuscire a trattenere, puntando su una professionalità locale e su un turismo di qualità, che privilegi questi luoghi.

I Borghi sono ovunque in Europa e immaginiamo una serie di gemellaggi internazionali, a cominciare da quelli con i Borghi della Provenza, che hanno tanto in comune, anche negli stili architettonici, con i tanti Borghi italiani. Ecco perché il Festival cinematografico potrebbe costituire un indubbio *driver* di interesse e turismo. Nel programma del Festival sono previsti forum sui Borghi, protagonismo di prodotti enogastronomici regionali, che possano fare da cornice al Festival, coprendo vari tipi di categorie come, per esempio gli esperti, i residenti, i viaggiatori.

Dunque il Festival è caratterizzato non solo dall'aspetto prettamente cinematografico, che prevede la proiezione di film, cortometraggi e documentari in cui è protagonista il Borgo o le storie in esso originate, ma intende anche affrontare in parallelo le tematiche economico-sociali connesse al vivere nei paesi, ai problemi dello spopolamento e della emigrazione dei giovani, alle prospettive dell'allevamento e dell'agricoltura e alle nuove opportunità, palesatesi con la pandemia, del lavoro da remoto e, quindi, al richiamo di energie esterne nella creazione di nuova occupazione.

Da un lato, dunque, il Cinema. Dall'altro, la mobilitazione di una rete di personalità della cultura, già individuate e assai motivate, messe a confronto con esperti e addetti ai lavori impegnati da tempo nella vasta tematica dei Borghi d'Italia. Con particolare attenzione anche alle testimonianze dei residenti, che già oggi hanno intrapreso attività innovative o fortemente volte al recupero di attività artigianali tradizionali e di nicchia. Occasione, inoltre, di arricchire il programma con mostre fotografiche sui Borghi del territorio di volta in volta interessato.

Infine, nell'ambito del Festival, si potrà implementare la realizzazione di un *Contest* da girare in un Borgo, eletto a quinta del set cinematografico per trarne ogni possibile suggestione espressiva.

Giovani registi avrebbero in questo modo l'opportunità, anche attraverso l'istituzione di un premio monetario finale, di divulgare la loro opera e le loro capacità.

La prima edizione del Festival si svolge a Roma, in forma minimale rispetto al progetto illustrato, il 29 maggio 2023, organizzata dal Cinecircolo Romano, che è titolare del marchio "Premio Cinema Giovane & Festival delle Opere Prime", gemellato con **BORGHI SUL SET FESTIVAL CINEMATOGRAFICO**.

Daniela Cipollaro
Presidente del Festival

IL CINEMA DEGLI ANTICHI BORGHI: UNA RIVELAZIONE

È incredibile, ma tra gli oltre duemila (nessuno sa in realtà quanti siano esattamente, un po' come per le leggi in vigore nel Paese...) festival cinematografici che si tengono ogni anno in Italia, non ce n'è nessuno che sia dedicato ai film girati negli antichi Borghi storici. O, meglio, non ce n'era nessuno. Dato che adesso, finalmente, c'è.

BORGHI SUL SET FESTIVAL CINEMATOGRAFICO è il primo e unico festival strutturato, interamente dedicato a questi film. Incredibile, dicevo, che nessuno ci avesse pensato sino ad oggi, perché la magia, il calore, il sapore, i sentori dei borghi storici ne fanno delle quinte straordinarie per raccontare qualsiasi storia della settima arte. Luoghi unici e irripetibili, che diventano a tutti gli effetti co-protagonisti dei film, ammaliando, attraendo, interessando, avvolgendo gli spettatori con un fluido magnetico che promana dallo schermo come per pressione osmotica. Per la prima edizione del Festival abbiamo voluto condividere con gli spettatori le emozioni che ci hanno provocato i sei film di programma, quattro cortometraggi e due lungometraggi, di recente apparsi al cinema. Tutti i film vengono compiutamente descritti nelle schede sintetiche del presente catalogo, corredate da immagini fotografiche iconiche dei borghi interessati dalle riprese dei singoli film. Ci limitiamo, in queste brevi note, a raggi di luce che ancora permangono sulle nostre retine dopo le visioni.

IL VESTITO di Maurizio Ravallese: due disagi interiori che si incontrano, casualmente (uno "sliding door", un imprevisto della vita che ti può cambiare la vita), uno con una promessa sposa in procinto di convolare a nozze, ma sprovvisto del vestito adeguato alla cerimonia, l'altro con il vestito adeguato, ma senza più la sposa. Ravallese è abile nel trattare temi sociali incandescenti, quali l'immigrazione, il razzismo, la discriminazione di genere, senza mai sconfinare nella retorica, con tocchi rapidi e lievi, densi di poesia. Introducendo intriganti elementi di mistero, come la valigetta dal contenuto sconosciuto, che si rivelerà di prepotente valore simbolico. Quindici minuti di accattivante arte cinematografica, con una scrittura potente e attenta a fornire con parsimonia un indizio dopo l'altro, da raccogliere, tutti, con un finale sorprendente e convincente. Eccellente confezione e interpreti adeguati e bendiretti.

IL GUERRIERO di Francesco e Gianmarco Latilla: i Latilla Bros sono arrivati all'ottavo film indipendente, confermando il loro talento di filmmakers. È lo sport a farsi potente metafora della vita, che ti porta a dover affrontare bivi, punti di svolta, che richiedono decisioni importanti e sofferte. Con costi da pagare, anche alti, ma che ti consentono di affrontare la vita da uomini d'onore, a testa alta. Un progetto, nato dalla candidatura di Fondi a capitale europea dello sport, che ha conseguito numerosi riconoscimenti, nazionali e internazionali. Una sfida doppia per Francesco Latilla, il quale, oltre a condividere la responsabilità artistica in scrittura e in regia con il fratello Gianmarco, si è caricato l'onere dell'interpretazione del protagonista. Con un duro lavoro, molto fisico, di immedesimazione nel personaggio, nelle sue incertezze, nei suoi conflitti interiori. Dai chiari risvolti catartici. Un film personale, con uno sguardo originale, una confezione attenta ai particolari, capace di cogliere le suggestioni del Borgo di Fondi, con l'aiuto di una colonna sonora diegetica, che alterna canti gregoriani, di profonda purezza spirituale e di sentori onirici, alle note vibranti ed epiche di Domenico Pernarella.

MIRAGGIO di Marianna Adamo: una ricerca interiore nel magico, con una entità soprannaturale di immanente presenza. Un gioco raffinato e lirico tra lo spazio e il tempo, che alterna uno sguardo oggettivo, con un altro sguardo che guarda da un altro spazio e da un altro tempo e che diventa co-protagonista, grazie ad un efficace e virtuoso utilizzo della tecnica di ripresa con il drone acrobatico. I colori e le inquadrature sono diverse a seconda di chi guarda. La soggettiva del drone è di un'anima allegra, di un'entità che rompe il rapporto spazio/temporale, la cui voce è rappresentata da una ricerca accuratissima delle sonorità, frutto di un lavoro creativo di altissimo livello del compositore Alessandro D'Agostini, di concerto con la regista, che ha richiesto la sovrapposizione di ben 34 tracce sonore originali. La natura che si esprime tramite una energia universale, fatta di suoni, come quello primordiale del flauto a canna proveniente dalla tradizione esoterica dei Sufi, oppure della dimensione materica del suono ottenuto pizzicando a mano le corde del piano, ma anche di voci e vocii sovrapp-

posti e indistinti. Per condurre Sara a diversi modi di percezione, tra agnizioni, illuminazioni e momenti onirici, in un rapporto simbiotico e sinfonico con la natura. Un film ambizioso, originale, autoriale, visionario, di altissima qualità cinematografica e artistica.

VOLEVO ESSERE GASSMAN di Cristian Scardigno: la storia biografica di Aldo Marianecchi, un personaggio realmente esistito, conosciutissimo a Cisterna di Latina dove era nato e vissuto, ricostruita in un cortometraggio di finzione, fornisce a Cristian Scardigno il destro per una acuta riflessione sulla commedia all'italiana classica, che si può racchiudere in un arco temporale limitato dalla fine degli anni '50 e la metà degli anni '60. Il film riesce a fornire uno spaccato straordinario di un mondo che vive di luce riflessa del mito del grande cinema, vivendo ai suoi margini, senza mai entrarvi davvero, con piccolissime particine, partecipazioni, comparsate. Con una tenacia, degna di miglior sorte, mantenuta desta dalla speranza, mai sopita, della grande occasione, che non arriva mai. Una vicenda che ricorda il Gassman de *Il sorpasso* e de *Il gauchò*, che sono stati di certa ispirazione. Film di solidissima struttura, realizzato con grande padronanza del mezzo espressivo, con rara cura filologica, difficilmente riscontrabile in un film breve dal budget limitato, premiato con numerosi e meritati riconoscimenti nazionali e internazionali (oltre 20 selezioni a festival europei e a due importanti festival americani).

IL PATAFFIO di Francesco Lagi: tratto dall'omonimo romanzo di Luigi Malerba (ed. Bompiani, 1978), il quale Malerba, curiosamente, ha girato un solo film nella sua vita, assieme ad Antonio Marchi, scritto a sei mani con Attilio Bertolucci e prodotto da Marco Ferreri, *Donne e soldati*, considerato da Monicelli il precursore del suo *Brancaleone*, un film fuori dagli schemi, anzi che rompeva gli schermi. Come Malerba era solito fare anche con la penna. Non ha fatto eccezione il romanzo *Il pataffio*, che di schemi tradizionali proprio non ne ha voluto sapere. E che ha inventato un linguaggio strampalato, fatto proprio dalla sceneggiatura che ne ha tratto Francesco Lagi. A cominciare dal significato del titolo, che si rifà a una antica alterazione popolare di pateracchio, insomma un pasticcio, ma anche a un patto nuziale, un "accordo fra due o più persone per indicare accordi poco chiari, compromessi, intrighi, specie in ambito politico" (dalla Treccani) e forse riferito al matrimonio senza amore tra il protagonista del film e la novella sposa. Il film è una riflessione tragicomica sull'essenza dell'essere umano e dei suoi bisogni primari. Certo una riflessione sul potere ma finalizzato al soddisfacimento delle pulsioni umane di base, che accomunano in tutto e per tutto nobili e plebei, potenti e sudditi. Il film, come il romanzo, non si pone obiettivi di verosimiglianza e, forse proprio per questo, è più vicino alla verità e all'onestà del racconto. Realizzato con una eccellente confezione, ha al suo arco la freccia migliore negli straordinari interpreti, sui quali spicca, finalmente con un meritato ruolo da protagonista assoluto, un formidabile Lino Musella. Interessante il riferimento pasoliniano a *La ricotta*, dove il sottoproletario Stracci, di fame atavica, muore per la congestione indotta da un pasto famelico e abbondante di ricotta, esattamente come capita al Valerio Mastandrea de *Il pataffio*, dopo aver voracemente ingurgitato un inaspettato pollo arrosto, non senza essere riuscito, in extremis, a dare consapevolezza del proprio ruolo, e potere, al popolo di villani vessati di cui era riferimento.

GRAZIE RAGAZZI di Riccardo Milani: dopo tanti film pensati, inventati e scritti da lui stesso, con i suoi fidi collaboratori, curiosamente è al secondo remake consecutivo. Dopo *Corro da te*, tratto dal film francese *Tout le Monde Debout* di Frank Dubosc, del 2018, anche questo è tratto dal film *Un triomphe* di Emmanuel Courcol, del 2020, a sua volta tratto dalla storia vera dell'attore svedese Jan Jonson, che mise effettivamente in scena Beckett con un gruppo di detenuti. Milani si conferma come uno dei pochissimi registi viventi capaci di realizzare cinema un popolare, che va incontro al grande pubblico, ma con altissima qualità cinematografica. I suoi film hanno un modo raro di raccontare semplicemente storie difficili. Film da cui emerge sempre una grande umanità, una grande credibilità. Si riconosce da ogni fotogramma il "Milani Touch", un marchio di fabbrica. Con scene da antologia, come il fulminante e irresistibile incipit con il doppiaggio di un film porno, oppure il passaggio del treno e l'atterraggio contemporaneo dell'aereo che si vedono (e si sentono) dalla finestra della catapecchia dove abita il protagonista a Ciampino. Oppure le intense emozioni che bucano lo schermo e si trasmettono, contagiose, in platea, all'uscita dal carcere da parte dei detenuti/attori. O ancora la *standing ovation* sulle note *Liberi di volare* di Vasco Rossi. Al solito, come in tutti i film di Milani, confezione eccellente, direzione degli attori che riesce ad avere da loro le migliori interpretazioni di sempre. Su tutti, un monumentale Antonio Albanese, al quarto film con Milani, campione indiscusso di linguaggio del corpo.

Catello Masullo
Direttore Artistico del Festival

IL VESTITO

di Maurizio Ravallese



Maurizio Ravallese (Roma, 1989) è dottore di ricerca in Filologia classica (Università La Sapienza di Roma – Sorbonne Université di Parigi). CEO di Pathos Distribution, ha lavorato come assistente alla regia in molteplici produzioni televisive e cinematografiche. Ha diretto diversi videoclip musicali. È stato consulente storico per numerosi programmi televisivi e serie tv. È regista e sceneggiatore di tre cortometraggi pluripremiati: *Miracolo in periferia* (2013), *La terra degli sconfitti* (2014) e *Il vestito* (2020).

Interpreti: Danilo Arena, Christian Iansante, Giulio Dicorato - **Genere:** drammatico - **Origine:** Italia 2020 - **Sceneggiatura:** Maurizio Ravallese, Emanuele Pisano - **Fotografia:** Andrew Superview - **Montaggio:** Rocco Buonvino - **Musiche:** Marco Ravallese - **Scenografia:** Flaminia Latini - **Costumi:** Valentina Di Geronimo - **Trucco:** Valentina Rosano - **Durata:** 15' - **Produzione e Distribuzione:** Pathos Distribution

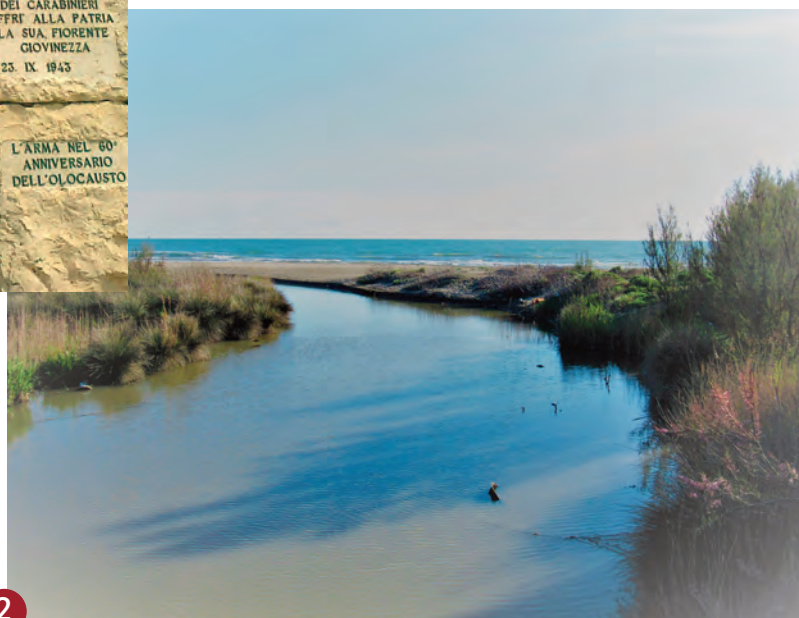
SINOSSI: Un immigrato lavora in una lavanderia per comprare un abito da cerimonia. Un giorno viene sorpreso a rubare un vestito a uno sposo malato che è stato appena lasciato all'altare. Per espiare i suoi peccati, dovrà vendicare l'uomo derubato.

IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ Un concentrato di poesia e riflessione. In soli 15 minuti, *Il Vestito* racchiude al suo interno un racconto profondo e ricco di sfaccettature che, proprio grazie alla particolare struttura del cortometraggio, riesce perfettamente a sensibilizzare il pubblico su elementi controversi della nostra modernità, senza però risultare inflazionato o retorico, ma anzi, inserendo tali punti di discussione in modo brillante, senza forzature di nessun tipo. L'opera è un concentrato di poesia e riflessione che si avvale di una sceneggiatura molto intelligente. [Massimiliano Meucci *Cinematographe.it*]
- ✓ Con drammatica dolcezza il regista unisce elaborazioni di lutto, fuggevolezza della vita, condanna e perdono fra fantasmi di un passato prossimo e sogni di un futuro appeso ad un vestito. [Festival Tulipani di Seta Nera]



1



2



3

- ① **PALIDORO** (*Fiumicino - Rm*) Torre della fucilazione di Salvo D'Acquisto
- ② **TRE DENARI** (*Fiumicino - Rm*) Foce del Rio Tre Denari
- ③ **VALCANNETO** (*Cerveteri - Rm*) Il Bosco

IL GUERRIERO

di Francesco e Gianmarco Latilla



Francesco e Gianmarco Latilla (Fondi, 1999, 1996). Registi, sceneggiatori, produttori. Dopo una lunga gavetta nel mondo del cinema indipendente e del teatro, portano sullo schermo il loro ottavo lavoro cinematografico, *Il guerriero*, cortometraggio che sta riscuotendo un grande successo nel circuito festivaliero, partecipando a numerose rassegne, trionfando al Sorrento Film Festival e all'Aces International Video Awards.

Interpreti: Francesco Latilla (*Mirko*), Walter Lippa (*Malavitoso*), Giulio Tropea (*Lorenzo*) - **Genere:** drammatico - **Origine:** Italia 2022 - **Sceneggiatura:** Francesco e Gianmarco Latilla - **Fotografia:** Filippo Marzatico - **Montaggio:** Gianmarco Latilla, Stefano Nesti - **Musiche:** Domenico Pernarella - **Scenografia:** Antonio Latilla - **Costumi:** Fiorenza Nallo - **Durata:** 14' 26" - **Produzione:** Francesco e Gianmarco Latilla, La Cinearte Produzioni con il sostegno del Comune di Fondi - **Distribuzione:** La Cinearte Produzioni

SINOSSI: Mirko, giovane pugile dal grande talento, è alle prese con il match che potrebbe cambiargli la vita. Se dovesse vincere l'incontro si qualificherebbe alle olimpiadi ma nonostante tutto il giovane sportivo è avvolto tra le proprie paure, le proprie fragilità che gli oscurano il cammino.

IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ Un cortometraggio che non vuole mostrare i trionfi e le esaltazioni che si nascondono dietro il mondo del pugilato, ma che vuole rivelare i dubbi, le cadute, le "resurrezioni" che accompagnano la vita di un giovane ragazzo che vuole inseguire il suo sogno incorruttibile e dei turbamenti che infestano ogni uomo che si confronta con la scelta più dura e difficile della sua carriera: la scelta giusta. [**Francesco Subiaco**, *IlgiornaleOFF.it*]
- ✓ Attraverso una narrazione forte, malinconica ed epica, i Latilla danno vita ad un'opera di grande resa visiva attraverso una regia raffinata come il Visconti di *Rocco e i suoi fratelli*. [**ilborghesegiovani.it**]
- ✓ La vittoria o la vita? Uno scontro che diventa la metafora del conflitto interiore tra sogni e compromessi, rivolta e resa, la purezza dello sport e il torbido del malaffare, il mondo spirituale del protagonista e la realtà grigia e crudele in cui è immerso e che viene ben rappresentata da una regia onirica, evanescente, intima, eroica, lirica. [**Culturaidentità.it**]



1



2



3

- ① **FONDI (L)** Castello Baronale
- ② **FONDI (L)** Centro storico
- ③ **FONDI (L)** Chiesa e Chiostro di San Francesco

MIRAGGIO

di Marianna Adamo



Marianna Adamo (Napoli, 1982). Regista, sceneggiatrice, attrice. Ha esordito nella regia nel 2016 con il cortometraggio *Alters*, da lei diretto e interpretato e scritto da Giuseppe Gavazzi, per il quale ha ottenuto il Premio Rai Cinema Channel nell'ambito del Festival "Tulipani di Seta Nera". Tra i suoi progetti come regista e co-sceneggiatrice, c'è la Web serie di 8 episodi *Home Banking* commissionata da Federlus (associazione di Banche del Credito cooperativo). **Miraggio** è stato presentato, tra gli altri, al Festival Primo Piano sull'Autore conquistando il Premio per il Miglior Cortometraggio. E al Festival Internazionale del Cinema di Salerno ha ricevuto una Menzione speciale per l'interpretazione.

Interpreti: Marianna Adamo (*Sara giovane*), Denise Capezza (*Elena -1492*), Carmen Pommella (*madre 64 d.C.*), Corrado Solari (*abitante del borgo*), Luca Cardillo (*Arturo il pescatore*), Michelangelo Lancia (*figlio 64 d.C.*), Adele Abballe (*Sara adulta*), Giulio Schifi (*ammiraglio - 1492*) - **Genere:** surreale - drammatico
Origine: Italia 2022 - **Sceneggiatura:** Marianna Adamo - **Fotografia:** Luca Cestari - **Montaggio:** Gerardo Lamberti - **Musiche:** Alessandro D'Agostini - **Scenografia:** Francesca Garofalo - **Costumi:** Francesca Garofalo - **Trucco:** Martina Carosi - **Durata:** 15' - **Produzione:** Marco Monno - Oro Studios - **Distribuzione:** Première Film

SINOSSI: Dalle rive di un lago sorge una collina, solitaria. È un luogo onirico, surreale, abitato da pochi essere umani e da un'entità, una presenza invisibile che accompagna, spia e dialoga con "i pochi eletti" che abitano quei sentieri. L'energia che libera questa presenza crea eventi straordinari che travolgono chiunque approdi lì. Questo è il destino di Sara. Lei arriva su quelle rive invitata da sua nonna. Sara inizia ad esplorare quel luogo e va incontro ad un evento imprevedibile e sorprendente.

IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ "Per aver realizzato un'opera coraggiosa e ricca di spunti che, facendo muovere con sapienza i protagonisti, mette in scena una storia intima e surreale" - **Premio Miglior Cortometraggio - Primo Piano Sull'Autore**
- ✓ La voce narrante della nonna accompagna lo spettatore in un viaggio in un bosco forse immaginario forse reale dentro il quale la protagonista arriva, si perde, si ritrova in un improvviso sovrapporsi di immagini e di rapide apparizioni. Tutto è veloce, quasi impossibile da fermare: la casa della nonna, il salto nel passato, dal 64 d.C. al 1492 con l'incontro, fuggevole e doloroso tra lui e lei, Il rapido congedo, l'anziano contadino che provoca pianto e commozione. Il finale è di nuovo sulla nonna, sicura custode del passato e attenta depositaria del futuro. *Miraggio* è un corto dalle innumerevoli possibilità narrative. La regista apre molte finestre con non pochi sfondamenti nello spazio/tempo. È forse difficile considerare il racconto esaurito. Si tratta meglio di un sogno, di una favola moderna e piena di rimandi linguistici. [Massimo Giraldi, *Avvenire-Roma*7]



1



2



3



4

- ① **VARCO SABINO** (*Ri*) Lago del Salto
- ② **COTTANELLO** (*Ri*) Eremo di San Cataldo
- ③ **ROCCA VITTIANA** (*Ri*) Scorcio del Centro storico
- ④ **CONTIGLIANO** (*Ri*) Veduta aerea

VOLEVO ESSERE GASSMAN

di Cristian Scardigno



Cristian Scardigno (Velletri, 1982). Regista, distributore e direttore artistico. Nel 2013 dirige la sua opera prima, *Amoreodio*, in concorso al “Montreal World Film Festival” e vincitrice del premio per la miglior attrice ad “Annecy Cinema Italien”. Dal 2015 è il direttore artistico del Cisterna Film Festival. Con la sua società Esen Studios, dirige il corto *Nel suo mondo* (2017) e il documentario *Lentamente* (2018). Entrambe le opere vengono selezionate in numerosi festival, tra cui il Tirana International Film Festival e l’American Documentary Film Festival, validi per la qualificazione agli Oscar nella categoria dei corti e dei documentari corti. **Volevo essere Gassman** è stato presentato al RIFF Rome Independent Film Festival e selezionato in oltre 20 festival internazionali.

Interpreti: Simone Finotti, Sofia Maggi, Astrid Meloni, Giorgio Gobbi, Goffredo Maria Bruno, Mimmo Ruggiero, Gianluca Cammisa, Marco Caieta - **Genere:** commedia - **Origine:** Italia 2021 - **Sceneggiatura:** Cristian Scardigno, Simone Finotti - **Fotografia:** Francesco Crivaro - **Montaggio:** Matteo Di Simone - **Musiche:** Mauro Del Nero - **Scenografia:** Federico Baciocchi - **Costumi:** Alessia Condò - **Trucco:** Veronica Laghi - **Durata:** 16’ - **Produzione e Distribuzione:** Esen Studios

SINOSSI: 1962. Aldo Marianecchi, attore 40enne in cerca di fortuna, torna nella sua città natale, Cisterna di Latina. Trascorrerà il week-end con gli amici di sempre e con una giovane americana conosciuta su un set a Cinecittà. L’attesa di una telefonata che potrebbe cambiargli la vita, segna le sue giornate.

IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ È un cortometraggio pregevole non solo per l’idea, ma anche per la realizzazione attenta ai dettagli d’epoca [...] Racconta con maestria la parabola dell’attore bravo, ma sconosciuto, destinato a fare da spalla e a restare nello sfondo. [Lucilla Colonna, *Taxidrivers.it*]
- ✓ Sin dall’inizio il corto ha fatto conoscere intimamente il protagonista, attraverso le sue paure, le sue stranezze e fragilità utilizzando espedienti narrativi efficaci ed evocativi che sono stati in grado di raccontare in maniera sognante la passione del protagonista per l’arte cinematografica. [Premio Cineclub Lanterne Magiche, *Festival Videocorto Nettuno 2022*]
- ✓ Il film si distingue per la sceneggiatura che con sapiente ironia sottolinea come alcuni topos cinematografici della storia del cinema italiano (bianco e nero, miti del neorealismo italiano) possono costituire uno spunto di riflessione contemporaneo e di stimolo per i giovani filmmaker capaci di rileggerli e riproporli in una chiave locale e periferica, ma non per questo meno importante rispetto alla Città Eterna del Cinema. Sempre con la giusta distanza e il sorriso di chi è consapevole dei propri limiti. [Menzione per la Sceneggiatura, *Festival La Lanterna, Genova 2022*]



1



2



3

- ① CISTERNA DI LATINA (Lt) Giardini di Ninfa
- ② CISTERNA DI LATINA (Lt) Palazzo Caetani
- ③ CISTERNA DI LATINA (Lt) Fontana Biondi

IL PATAFFIO

di Francesco Lagi



Francesco Lagi (Firenze, 1977). Regista, sceneggiatore e attore, dopo aver debuttato alla regia partecipando nel 2006 al film collettivo *4-4-2 Il gioco più bello del mondo* con l'episodio *Balandòr*, esordisce da solo dietro la macchina da presa nel 2011 con il lungometraggio *Missione di pace*, seguito nel 2019 da *Quasi Natale*. Si occupa anche alle serie tv dirigendo *Summertime* per Netflix. *Il pataffio* è tratto dall'omonimo romanzo di Luigi Malerba.

Interpreti: Lino Musella, Giorgio Tirabassi, Viviana Cangiano Giovanni Ludeno, Vincenzo Nematolo, Daria Deflorian con Alessandro Gassmann nel ruolo di Frate Cappuccio e con Valerio Mastandrea nel ruolo di Migone - **Genere:** commedia - **Origine:** Italia 2022 - **Sceneggiatura:** Francesco Lagi - **Fotografia:** Diego Romero Suarez Llanos - **Montaggio:** Stefano Cravero - **Musiche:** Stefano Bollani - **Scenografia:** Daniele Frabetti - **Costumi:** Mariano Tufano - **Trucco:** Antonello Resch - **Durata:** 117' - **Produzione:** Vivo film con Rai Cinema in ass. con Colorado Film Production - **Distribuzione:** 01 Distribution

SINOSI: In un remoto medioevo immaginato, un improbabile gruppo di soldati e cortigiani capitanati dal Marconte Berlocchio e dalla sua fresca sposa Bernarda, arriva in un feudo lontano. Ma quel castello è un postaccio decrepito abitato da villani per niente disposti a farsi governare. Tra appetiti profani e sacri languori, militi sgangherati e poveri cristi, un racconto sulla libertà, la fame, il sesso e il potere.

IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ Il Medioevo come ritratto deformato ma senza infingimenti delle pulsioni umane, di quelle più esplicite e concrete – la fame, il sesso, l'ambizione, l'inganno, la paura, il desiderio: specie di sintesi libera dai vincoli del realismo e della verosimiglianza (e perciò forse più veritiera e onesta) di cosa cerca e vuole l'Uomo. [Paolo Mereghetti, *Corriere della Sera* - *Io Donna*]
- ✓ La storia è prima di tutto una riflessione sulla politica e i giochi di potere camuffata da buffo racconto medievale, è ciò che muove i personaggi e li rende le vittime perfette delle proprie menti, delle proprie azioni e delle proprie decisioni. [Ileana Dugato, *hotcorn.com*]
- ✓ Certo, Lagi (che torna dopo il bel *Quasi Natale* e la serie Netflix *Summertime*) ragiona sulle dinamiche di potere, sulla relazione tra padrone e sudditi, ma anche tra uomo e donna, tra comandanti e soldati, in quelli che ancora oggi restano rapporti verticali. [Chiara Zuccari, *sentieriselvaggi.it*]
- ✓ Ci sono due grandi temi della commedia all'italiana: da una parte, la corale sgangherata che cerca di compiere una grande impresa e ovviamente fallisce; dall'altra, l'ottusità infantile e nociva del potere contro un popolo incapace di farsi comunità e vocato al disastro. Ma *Il Pataffio* è prima di tutto un omaggio a Luigi Malerba, autore del romanzo all'origine del film, che Lagi ha diretto e scritto in solitaria. [Lorenzo Ciofani, *cinematografo.it*]



- 1 **VICALVI (Fr)** Castello Longobardo
- 2 **ARPINO (Fr)** Centro storico
- 3 **ALVITO (Fr)** Veduta paronamica del Borgo
- 4 **GALLINARO (Fr)** Centro storico
- 5 **BALSORANO (Aq)** Castello Piccolomini
- 6 **PICINISCO (Fr)** Castello Medioevale

GRAZIE RAGAZZI

di Riccardo Milani



Riccardo Milani (Roma, 1958). Dopo aver lavorato come aiuto regista per Mario Monicelli, Daniele Luchetti e Nanni Moretti, esordisce nella regia con *Auguri professore* (1997), seguito da *La guerra degli Antò* (1999), *Il posto dell'anima* (2003), *Piano, solo* (2007), *Benvenuto Presidente* (2013), *Scusate se esisto* (2014), *Mamma o papà* (2017), *Come un gatto in tangenziale* (2018), *Ma cosa ci dice il cervello* (2019), *Come un gatto in tangenziale-Ritorno a Coccia di Morto* (2021). La sua straordinaria capacità di costruire commedie di riflessione si riscontra anche nelle sue ultime opere: *Corro da te* e ***Grazie ragazzi***.

Interpreti: Sonia Bergamasco, Vinicio Marchioni, Giacomo Ferrara, Giorgio Montanini, Andrea Lattanzi, Nicola Rignanese, Imma Piro, Gerhard Koloneci, Liliana Bottone, Bogdan Iordachioiu e con Fabrizio Bentivoglio - **Genere:** commedia - **Origine:** Italia 2023 **Sceneggiatura:** Michele Astori, Riccardo Milani - tratto dal film *Un triomphe* di Emmanuel Courcol e liberamente ispirato alla vera storia di Jan Jonson - **Fotografia:** Saverio Guarna - **Montaggio:** Patrizia Ceresani, Francesco Renda - **Musiche:** Andrea Guerra - **Scenografia:** Marta Maffucci - **Costumi:** Alberto Moretti - **Trucco:** Martina Cossu - **Durata:** 117' - **Produzione:** Palomar, Wildside, e Vision Distribution - **Distribuzione:** Vision Distribution

SINOSSI: Di fronte alla mancanza di offerte di lavoro, Antonio, attore appassionato ma spesso disoccupato, accetta un lavoro offertogli da un vecchio amico e collega, assai più smaliziato di lui, come insegnante di un laboratorio teatrale all'interno di un istituto penitenziario. All'inizio titubante, scopre del talento nell'improbabile compagnia di detenuti e questo riaccende in lui la passione e la voglia di fare teatro...

IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ Il tema di un'attesa che non sembra dover mai finire si adatta perfettamente alla condizione carceraria (tanto che Beckett regalò i diritti del testo ai detenuti di Kumla) e il film di Milani sa ricordarcelo abilmente, senza calcare troppo il pedale sulla sociologia ma anche senza tralasciare spunti di comicità involontaria che la sceneggiatura sa sottolineare, fino al colpo di scena finale. [Paolo Mereghetti, *Corriere della sera* - *Io Donna*]
- ✓ La regia di Milani si mette giustamente al servizio della storia e delle storie di cui si fanno testimoni i protagonisti, con semplicità e senza calcare la mano con pietismi di sorta. [Federico Rizzo, *sentieriselvaggi.it*]
- ✓ *Grazie Ragazzi* ha il pregio di non perdersi in antefatti, di non cercare strizzatine d'occhio ruffiane e pietiste. Disegna personalità sfiancate da una vita sbagliata alle prese con una grossa opportunità: l'opportunità del teatro, della cultura, della libertà spirituale. [Francesco Costantini, *cinematographe.it*]
- ✓ Un film notevole, in grado di colpire al cuore restando orgogliosamente accessibile e appetibile al grande pubblico. [Serena Nannelli, *ilgiornale.it*]



1

2



3

- ① **AMELIA** (*Tr*) Veduta d'insieme del Borgo
- ② **COLLARMELE** (*Aq*) Santa Maria delle Grazie
- ③ **VELLETRI** (*Rm*) Porta Napoletana



ITALIA NOSTRA PER LA SALVAGUARDIA E PER LA RINASCITA DELLA VITA DEI BORGHI

Aree interne, dorsale appenninica, aree di massima sismicità, presenza di migliaia di Paesi e Borghi e Frazioni arroccati o dispersi tra i monti, conservazione dei caratteri architettonici e identitari, salvaguardia degli ultimi paesaggi storici non contaminati dalla espansione metropolitana e dallo *sprawling* urbanistico.

Pandemia, ritorno ai Paesi e Borghi, voglia di “restanza”, diffusione del lavoro da remoto, spopolamento dei paesi montani, necessità di salvaguardare i presidi umani contro l’abbandono e il dissesto idrogeologico.

Nuovi bisogni di vita aggregativa in piccole comunità accanto alla residenza che predomina all’interno delle aree a più densa urbanizzazione.

Salvaguardia dell’agricoltura di qualità.

Dall’incrocio di tutti questi bisogni, inaspettati eventi, e dalla ferma e accorata volontà di conservazione del Patrimonio storico culturale incastonato nei paesi delle aree interne nasce all’inizio del 2020 una lunga riflessione in Italia Nostra che viene trascritta nel PIANO BORGHI 2020 di ITALIA NOSTRA. Preme, infatti, a Italia Nostra che il benefico rinnovato interesse, fioriero naturale di riusi e conseguenti interventi edilizi, sia concepito coniugando più aspetti tutti essenziali e irrinunciabili:

1. atteggiamento restaurativo (non trasformativo) pur negli adattamenti all’uso contemporaneo; rimozione o mitigazione delle brutture inserite nei decenni del mito modernista;
2. capacità antisismica delle strutture edilizie restaurate;
3. capacità di reperire risorse adeguate all’immensità del patrimonio edilizio degradato.

Il Piano non vada valutato solo come un programma economico di spesa, ma come un tentativo generale di cambiamento di carattere sociale, economico, cui vanno riconosciuti immensi valori culturali nel parallelo tentativo di salvare il contesto paesaggistico e naturalistico che fa da scenografia ai borghi. Con la possibilità di rilanciare le attività agricole e artigianali che hanno creato quel paesaggio storico, componente essenziale di bellezza per l’intera Italia. Con l’intenzione, infine, di offrire veri nuovi spazi di libertà che consentano alle ultime generazioni dei Paesi e dei Borghi di non essere chiamate alla scelta obbligata dell’emigrazione e per corrispettivo alle popolazioni, costrette ineluttabilmente alle pressioni e allo stress delle aree fortemente urbanizzate, di poter cogliere nei Borghi e nei Paesi nuovi spazi di vita reali, transitori o permanenti che siano.

In un rinnovato scambio culturale e spirituale tra Città e Campagna.

Gruppo Borghi Italia Nostra